

SEZIONE I

CORTE D'ASSISE

Procedimento penale "POLITICI"

Trascrizione bobina n. 1

udienza del 07 Dicembre 1993

TESTI ESCUSI:

NESSUNO

DICHIARAZIONI DELL'IMPUTATO

CORTE DI ASSISE DI  
Depositato in Cancelleria oggi **15 DIC. 1993**  
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA


Il perito

Sala Antonino

(VERBALE D'UDIENZA DEL 07/12/1993 PROC. R.G. CASSETTA 1  
"POLITICI")

PRESIDENTE: E allora, il P.M. ci deve dire qualcosa in questo processo?

P.M.: Il P.M. chiede di produrre degli interrogatori resi al G.I. di Roma da Abatino Maurizio; che non è stato possibile sentire in una udienza che la Corte a tenuto a Milano. Il P.M., siccome sono interrogatori resi in un processo anch'esso espletato secondo le norme del codice di rito abrogato e, quindi rese al G.I, il P.M. chiede che se ne dia lettura ai sensi art.144 bis del codice del 1930.

PRESIDENTE: Tutte le cose che sono venute alla luce in quel periodo sono buone. 

P.M.: Praticamente il tema di questi interrogatori, la gran parte riguarda fatti avvenuti a Roma e che quindi non hanno un diretto interesse per il nostro processo, e... ho preferito però produrre i verbali integrali per evitare i soliti problemi con gli "omissis"; vi sono alcuni riferimenti ai contatti della banda della "Magliana" di cui faceva parte, per sua ammissione, il signor Abatino Maurizio, con alcune organizzazioni mafiose siciliane, in particolare con Stefano Bontade e con Calò Giuseppe; vi sono anche dei riferimenti ai

Diotalledi e ad Abbruciati che sono pure protagonisti in qualche modo del nostro processo.

PRESIDENTE: Va bene; prima che io le verbalizzi vorrei ricordare che la testimonianza di Abbatino era stata già ammessa e, quindi, diciamo così, io il latino non amo parlarlo, per lo meno in udienza, è ius receptum; ma, quindi, dobbiamo vedere se voi consentite che sia sufficiente l'acquisizione dei verbali oppure se ritenete che sia ... che si debba reiterare l'esame. Qualcuno voi dirci qualcosa?

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Dovreste vedere pure i verbali. Mi pare pure giusto.

AVV.ODDO: Io non so se sia rituale rivolgere domande al P.M....

PRESIDENTE: No, no, anche se è irrituale lo faccia.

AVV.ODDO: Volevo sapere: questo interrogatorio fa parte di un processo definito?

P.M.: No, no.

AVV.ODDO: E' stato confermato in giudizio?

P.M.: E' un processo in corso di istruzione.

AVV.ODDO: Quindi non confermato in giudizio. E il teste si è rifiutato di rispondere alle Signorie Loro?

PRESIDENTE: No. Non è comparso.  
AVV.ODDO: Non è comparso e ha scritto, se non ricordo male...  
PRESIDENTE: No, non è comparso.  
AVV.ODDO: ...che non intendeva ...  
PRESIDENTE: No, no... ha dichiarato che quel giorno non voleva venire, ecco, tutto qui.

## VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Questo sarà valutato come si deve interpretare.  
AVV.ODDO: No, io non voglio interpretare, dico il fatto, ecco; è che si è rifiutato di venire.  
PRESIDENTE: Non è venuto, si.

## VOCI SOVRAPPOSTE

AVV.ODDO: Quindi, siamo in questa situazione processuale.  
P.M.: Questa situazione di fatto, per lo meno.  
PRESIDENTE: E allora? Ecco. Le volete leggere. Siccome sono corposette...  
AVV.ODDO: E allora che facciamo, signor Presidente, in ordine all'ammissione e la richiesta ci consente un termine?  
PRESIDENTE: Sì.  
AVV.ODDO: Ci consente di vederli e di spiegare la situazione processuale strana che si determina

per un teste che è stato citato senza discolpa,  
cioè, senza enunciazione delle circostanze...

PRESIDENTE: No, a verbale c'era.

AVV.ODDO: Quella generica che riguardava le conoscenze  
delle...

PRESIDENTE: Ora, invece, c'è una situazione nuova.

AVV.ODDO: Eh! Di cui si chiede la lettura senza la  
conferma ne in quella sede.... se mi consente  
io vorrei studiare il problema...

PRESIDENTE: Va bene.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: No, è compresa, è compresa.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Prego.

AVV.ODDO: Ma questo ... il problema del deposito non è che  
allo stato abbiamo acconsentito! Lui ha chiesto  
di depositarli.

PRESIDENTE: Ha chiesto di depositarli, ma ci sono... il  
deposito è un conto la produzione è un'altra.

GIUDICE A LATERE: Se non li deposita non li poss...

AVV.ODDO: Per ora è che non vengano acquisiti agli atti.

PRESIDENTE: Certo. Deposito è un conto.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: A questo punto di da atto che l'imputato Riina  
chiede la parola. Lo facciamo venire. Lo  
accompagnamo qua.


Riina, facciamo una piccola premessa.

RIINA SAL.RE:

Si.

PRESIDENTE:

Lei è imputato e sa benissimo che nel processo lei quando ritiene di potere intervenire può intervenire come e quando ritiene può chiedere di intervenire e noi lo ammettiamo a dire la sua, perchè è giusto che lei la dica. Però il processo c'ha le sue regole e queste regole si debbono rispettare, le dobbiamo rispettare un pò tutti. Quindi, queste regole che cosa si dicono? Dicono che lei deve parlare di circostanze che la riguardano, di fatti che le sono attribuiti; deve spiegare, se ritiene di dovere spiegare qualche cosa e... cioè, divagare, parlare di altre cose non le può essere consentito perchè se lei comincia a parlare di cose che con il processo non hanno niente a che fare e fare valutazione su persone e su cose, non le può essere consentito e io ho il dovere di fermarlo. Adesso lei ci dica quello che voleva dire alla Corte, ecco.



RIINA SAL.RE:

Signor Presidente, io non so qua se vado bene come voce oppure no!

PRESIDENTE:

Va benissimo, come voce va benissimo.

RIINA SAL.RE:

Prima di tutti io voleva parlare del processo perchè ci sono certe cose che non corrispondono poi a verità e, quindi, sono costretto a dirgli

... cioè, l'altro giorno, giorno 19, quando siamo stati nell'udienza di Rebibbia, io, purtroppo... signor Buscetta dice come mi conosce...

PRESIDENTE: Un minuto, facciamo una piccola pausa di riflessione. L'udienza di Roma di Rebibbia era stata fissata perchè lì doveva aver luogo un confronto fra lei e Buscetta. Lei ha esordito, ha cominciato col dire: «Io con Buscetta non ci voglio parlare». Ha fatto questa grossa premessa. Ora, una volta che ha rifiutato il confronto, certo, può anche essere successo che lei abbia ripensato delle cose e che ora ce le vuol dire. Niente di strano, questo. Quindi, fatta questa premessa, lei può continuare.

RIINA SAL.RE: Signor Presidente, io ci debbo dire: quando Buscetta dice che mi conosce a me nel 1950, io voglio precisare dove mi trovavo nel 1950. Cioè, è una bugiarderia, è una cosa che io ...

PRESIDENTE: Cerchi di non fare commenti. Lei dove era nel 1950?

RIINA SAL.RE: Io nel 1949, 13 maggio, vengo arrestato per una rissa che ho avuto da ragazzo.

PRESIDENTE: E questo già l'ha detto.

RIINA SAL.RE: Precisiamo. E' sto' carcerato, Presidente fino al 13 settembre del '55. Quindi, come fa questo nel '50 incontra a me a Ciaculli; io facevo

saltuari.... io mi incontravo con Liggio, lui mi ha conosciuto. Ma la verità qual'è Presidente? Che ...

PRESIDENTE: Le deduzioni li lasci perdere. Lei dice:«< Non può essere che mi ha conosciuto nel '50.>>, perchè era detenuto.

RIINA SAL.RE: Perchè io ero carcerato. Perchè poi, non solo questo, signor Presidente, sono uscito nel '55, ho detto 13 settembre, di Milazzo, e ho tre anni di sorveglianza, come dobbiamo chiamare, in sentenza, cioè.... vigilata e, quindi, sto altri tre anni a Corleone perchè doveva andare a firmare, cioè questa... quindi, io non mi sono potuto muovere fino nel 1958. Poi, lei dice che non debbo precisare; ma quando...

PRESIDENTE: No, lei può precisare; no che non deve precisare,

RIINA SAL.RE: Signor Presidente, questo qua dice:«< Al '50... si, lo conosce al '50.>>, come vede questo dice delle bugiarderie, delle cose che io purtroppo io ero carcerato...

PRESIDENTE: E questo l'abbiamo capito. C'è qualche altra cosa?

RIINA SAL.RE: Sì, c'è, signor Presidente, c'è che lui dice che a Milano ci siamo visti nel '70. Io a Milano non ci sono mai stato. Vogliamo confrontare ...



FRESIDENTE: Eh! Va beh! Riina, aspetti un attimo, per cortesia, perchè debbo verbalizzare la prima parte della sua risposta.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

FRESIDENTE: Andiamo a questo discorso di Milano.

RIINA SAL.RE: Signor Presidente, lui dichiara, il 21 luglio del 1984 al G.I. Falcone, che non mi conosce. Ma la verità è quella che ...

FRESIDENTE: No. Poco prima aveva accennato al fatto di Milano.

RIINA SAL.RE: La verità è che non mi conosce, signor Presidente. E si vede di qua che lui non mi conosce.

FRESIDENTE: Lei aveva parlato poco prima, accennato ad un incontro di Milano...

RIINA SAL.RE: Ah! Il fatto di Milano. Di Milano...

FRESIDENTE: Che lei non c'era.

RIINA SAL.RE: Io non sono stato mai a Milano. Lui dice che è stato fermato, dice che è stato arrestato. Io non sono mai stato ne fermato... E poi, signor Presidente, fare accertamenti con quelli che lui dice che ci hanno dato la casa, se io sono stato mai a Milano. Se lui ha avuto qualche cosa di discussione di...

FRESIDENTE: Riina, Riina lei dice: « Fate accertamenti se io sono stato mai a Milano. » , e secondo lei come dovremmo accertarlo?

RIINA SAL.RE: Perchè lui ha detto che ci hanno dato una casa a lui li per farsi ...

PRESIDENTE: No, no, lei?

RIINA SAL.RE: Io non lo so, signor Presidente.

PRESIDENTE: Lei ha detto: << Fate accertamenti per stabilire se io sono stato mai a Milano.>>. Secondo lei questi accertamenti come li dovremmo fare? Lei non si rende conto che fa una proposta di indagine che non potrebbe mai avere corso.

RIINA SAL.RE: Ma io non lo so, lui fa nome che ci siamo visti in questa casa; e allora, domandare al padrone della casa se io sono stato mai a Milano, signor Presidente.

PRESIDENTE: Va bene.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

RIINA SAL.RE: Non mi sono mai interessato mai di "golpe", signor Presidente.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

RIINA SAL.RE: Ora la dice: << Per disprezzo non l'ho detto.>>, ma un uomo che fa...

PRESIDENTE: No, no, i commenti...

RIINA SAL.RE: Ma me li deve fare dire due parole!

PRESIDENTE: No.

RIINA SAL.RE: Perchè, signor Presidente, non me li deve fare dire?

PRESIDENTE: Perchè i commenti suoi non ci interessano.

RIINA SAL.RE: Non è commento mio, è quello che dice.

PRESIDENTE: Ho detto poco prima nel processo ciascuno c'ha la sua parte: l'imputato, i testi riferiscono le circostanze; quello che significa fare i commenti, sviluppare le difese spetta al difensore, cioè all'avvocato.

Quindi, lei si faccia il suo mestiere e l'avvocato si farà il suo.

RIINA SAL.RE: Va bene, signor Presidente.

PRESIDENTE: Se lei vuole lo sintetizziamo molto rapidamente questo... Lei voleva dire come... Che cosa?

RIINA SAL.RE: Che uno che fa 300 pagine di verbale, uno che fa... chiama, uno che è lì per accusa; come è che dice che non accusa Riina che non lo conosce e poi dice: "per disprezzo". Insomma...

PRESIDENTE: Si mette in contraddizione.

RIINA SAL.RE: Eh! Signor Presidente.

PRESIDENTE: L'abbiamo capito. Va bene.

RIINA SAL.RE: Questo è Buscetta.

PRESIDENTE: L'abbiamo capito, questa è la sua tesi.

RIINA SAL.RE: E, poi, signor Presidente, un'altra cosa. Io lo voleva ammazzare, lui ha dichiarato, mi pare... scusa che io nell'80 ero lì...

PRESIDENTE: Aveva fatto un programma di...

RIINA SAL.RE: Ora, signor Presidente, ma perchè lui dice queste cose? Lui le dice per vendetta. Le dice per disgrazia dei figli, delle cose... Perchè io non ha mai avuto contrasti, come vede non lo

conosco, non mi ha mai conosciuto lui a me. La verità è questa: che lui non mi ha mai conosciuto.

PRESIDENTE: Perfetto. E tutte queste belle cose lei perchè non gliele diceva a Roma?

RIINA SAL.RE: Cosa?

PRESIDENTE: Perchè non gliele diceva a Roma in sede di confronto?

RIINA SAL.RE: Ma signor Presidente, una volta che io ho rinunciato con lei e con la Corte il confronto non ho potuto intervenire. Come vede, grazie al...

PRESIDENTE: No, non ha voluto intervenire!

RIINA SAL.RE: Non ho voluto, forse. Signor Presidente, però, come vede non è che io mi sto inventando le cose. Lei ha visto che è stato anche un poco ...

PRESIDENTE: Lei non ha risposto alla mia domanda: << Perchè non le ha dette in sede di confronto? >>. Lei in sede di confronto ha detto: << Io a Buscetta non ci voglio parlare. >>.

RIINA SAL.RE: Signor Presidente, ho detto che non ci voglio parlare è la verità; perchè lei sa quale moralità un uomo che avuto tante moglie, tante amanti, un uomo che ha avuto tanti figli...

PRESIDENTE: Questo già l'ha detto parecchie volte, forse troppe volte.

RIINA SAL.RE: Quindi, questo è Buscetta. Io volevo ucciderlo, ma perchè? Che cosa mi ha fatto? Il P.m., se non ricordo male, mi pare che gli ha fatto qualche domanda. Perchè? Io perchè dovevo uccidere Buscetta?

PRESIDENTE: Non aveva nessun motivo...

RIINA SAL.RE: Ma se non lo conoscevo! Cioè la verità quella è. Signor Presidente, io la ringrazio di avermi fatti dire queste due parole, di ascoltarmi. Piu' di questo. Quindi, Buscetta, esaminiamo questa...

PRESIDENTE: Che c'entra. Sarà esaminato...

RIINA SAL.RE: Mi scusi che gli dico un'altra parola: quando parla il P.M. ci dice, sollecita a dire che cosa ho commesso; ma si rivolge al P.M., per dire, con male modi, magari, per dire: «Ma lei che sta dicendo? Riina ha ucciso tutte le persone. Tutto quello che è successo in Sicilia.»; ma è giusto che specifica pure lui che cosa ho ucciso, quando ho ucciso, come ho ucciso. Signor Presidente, Riina ha ucciso tutti, tutto.

PRESIDENTE: Va bene. Ha finito?

RIINA SAL.RE: Signor Presidente, chiedo scusa se ho divagato qualche parola in più; purtroppo voglio dire che come mi accusa e come si accusa un padre di famiglia, un... così.

La ringrazio.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Domanda? Certo, si accomodi. Lo abbiamo qui davanti, vuol fargli delle domande, si accomodi.

P.C.: In relazione al confronto e a quanto diceva il Buscetta il 19 novembre, io ho segnato, ma si può verificare che Buscetta parla di averlo conosciuto, di avere conosciuto il Riina alla fine degli anni '50. Testuale. Alla fine degli anni '50.

PRESIDENTE: Il difensore di P.C. ci sta rammentando che, per la verità, Tommaso Buscetta ha parlato di avere conosciuto lei alla fine degli anni '50, non nel 1950.

RIINA SAL.RE: Ma signor Presidente, io può essere che ricordo male. Lì, mi pare che ha detto nel '50.

PRESIDENTE: E, poi, controlliamo nei verbali. Poi li controlliamo noi.

P.C.: Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, grazie per avercelo ricordato, avvocato.

RIINA SAL.RE: Io gli dico dove mi trovava dal '50 in poi; io ho detto dove mi trovava, signor Presidente.

PRESIDENTE: Dal '50 al '55 e poi al '58.

RIINA SAL.RE: Esatto.

PRESIDENTE: Va bene. Lo potete accompagnare.

RIINA SAL.RE: La ringrazio, buonasera.

VOCI FUORI MMICROFONO

PRESIDENTE: Si da atto che si presenta il signor Maurizio Sammarco. Il quale che ci deve dire?

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Una settimana vuole lei. Oggi ne abbiamo sette, al 13 ce la facciamo?

Facciamo così: noi rinviemo al 13 di dicembre, rinviemo il processo al 13 dicembre; comunque a lei non riguarda, mi scusi se mi esprimo così, la data del rinvio perchè lei, il suo elaborato, lo deve depositare in cancelleria; d'accordo.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

FINE REGISTRAZIONE